



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del Liceo Statale Sandro Pertini (Genova)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 MAGGIO 2024

**Misure atte a implementare l'economia circolare e lo sviluppo
ecosostenibile del Made in Italy**

ONOREVOLI SENATORI! - Il nostro pianeta sta soffrendo! È scientificamente provato che le attività umane hanno un impatto sull'ambiente e che la noncuranza di tali effetti, quali l'aumento delle emissioni di gas serra e degli inquinanti in atmosfera, nei bacini idrici e nei terreni, ha ripercussioni molto gravi sulla popolazione globale. L'aumento degli eventi estremi e la siccità che stanno colpendo tutta l'Europa costituiscono un grave pericolo per l'esistenza stessa dell'uomo, per la riduzione delle risorse idriche ed alimentari.

I dati forniti dal Gruppo Internazionale per le Risorse (IRP) nel rapporto sulle prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2019 (Global Resources Outlook 2019), indicano che la metà delle emissioni complessive di gas a effetto serra e oltre il 90 % della perdita di biodiversità e dello stress idrico dipendono dall'estrazione e lavorazione delle risorse. Sempre dallo stesso rapporto emerge che l'economia globale utilizza l'equivalente del valore in termini di risorse di 1,5 pianeti e che, se ciascuno consumasse tanto quanto consuma in media un residente all'interno della UE, ad oggi sarebbero già necessari tre pianeti.

La riduzione significativa dell'uso complessivo delle risorse naturali e della produzione di rifiuti costituisce quindi una assoluta priorità.

Nel 2018, il Gruppo Intergovernativo per il Cambiamento Climatico (IPCC), ha evidenziato la portata senza precedenti della sfida necessaria per contenere il riscaldamento entro 1,5°C. Oggi questa sfida è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle

emissioni di gas serra. È quanto emerge dal capitolo conclusivo della Sesto Rapporto di Valutazione sui Cambiamenti Climatici (AR6) redatto dall'IPCC.

Nel report 2023 gli scienziati pongono particolare enfasi sul concetto di "loss and damage", le perdite e i danni fin qui subiti e che si continueranno a verificare senza un'azione congiunta di istituzioni politiche e finanziarie, nonché della società civile.

È necessario che la politica si faccia carico di questa situazione promuovendo il progressivo "disaccoppiamento" tra crescita economica e uso delle risorse, elaborando norme di approvvigionamento sostenibile dei materiali, promuovendo l'economia circolare.

L'obiettivo è quello di riduzione dell'impronta ambientale complessiva della produzione e dei consumi: per perseguire questa finalità è necessario prevedere un piano di incentivi economici, l'innovazione nelle soluzioni, nei materiali e nei modelli di business circolari, eliminando nel contempo le sovvenzioni che creano distorsioni del mercato e quelle dannose per l'ambiente.

Il presente disegno di legge è ispirato ai principi fondamentali del diritto dell'ambiente e si inserisce nel quadro normativo comunitario e nazionale, al netto delle disposizioni già vigenti:

- a) in ambito comunitario, in cui si evidenzia la proposta di Regolamento della Commissione Europea sulla progettazione eco-compatibile per prodotti sostenibili, su cui è stato raggiunto l'accordo tra il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione nel dicembre 2023, e che prevede specifiche di proget-

tazione dei prodotti, regole sulla loro etichettatura, nonché l'introduzione di un passaporto digitale del prodotto;

-b) sul piano della normativa interna, in cui si evidenzia la legge del 28/12/2015 n. 221, intitolata Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, anche nota come Collegato ambientale.

Invero, il presente disegno di legge apre a nuove aree di intervento rispetto al quadro normativo già esistente, in quanto prevede una disciplina che mira ad implementare condotte ecosostenibili e l'economia circolare ed introduce misure per incentivare il riciclo, promuovere la progettazione ecocompatibile, ridurre gli sprechi e favorire l'uso efficiente delle risorse nei settori strategici del made in Italy: il design, l'edilizia e la moda.

Per quanto riguarda il design, sono previste disposizioni che incentivino la progettazione ecocompatibile, altrimenti nota come eco-design, inteso come un approccio alla progettazione di prodotti, servizi ed edifici che tiene conto dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto (si veda l'art. 2 del presente disegno di legge: definizioni). Questo significa che, fin dalla fase di concezione, si debbano cercare soluzioni che minimizzino l'uso di risorse naturali, riducano gli sprechi e l'inquinamento e massimizzino l'efficienza energetica.

Dall'articolo 3 all'articolo 5 sono previste misure per implementare la progettazione e la produzione sostenibile attraverso:

- l'introduzione di agevolazioni contributive a favore delle aziende produttrici per il versamento di contributi assicurativi e previdenziali dei lavoratori dipendenti che siano adibiti al settore produzione del design sostenibile;

- introduzione in azienda, con parziale de-

contribuzione per i primi tre anni dall'assunzione, della figura professionale del Sustainability Manager quale responsabile della valutazione dell'impatto ambientale delle materie e dei prodotti utilizzati o che si prevede di utilizzare;

- istituzione di una piattaforma nazionale per il riutilizzo, il riciclo, il riuso di beni in vendita o beni usati o materie di scarto;

- intervento sulla disciplina della proprietà industriale, con il riconoscimento di agevolazioni per i soggetti richiedenti la registrazione di modelli di utilità e disegni ornamentali in relazione a prodotti progettati in linea con i principi dell'eco-design.

Per quanto riguarda l'edilizia, grazie alle moderne tecnologie, è possibile un approccio sostenibile anche alla realizzazione di edifici e infrastrutture, mediante la costruzione con materiali riciclati: si parla in questo caso di bioedilizia.

Questo processo implica l'utilizzo di materiali provenienti da fonti riciclate o recuperate anziché da materie prime vergini. L'articolo 2 del presente disegno di legge, al numero 2) chiarisce che cosa debba intendersi come bioedilizia, individuando anche quali materiali si richiede debbano essere utilizzati.

Per le imprese che aderiscono ai parametri della bioedilizia, vengono introdotti incentivi consistenti nella possibilità di accesso a condizioni di credito agevolato per favorire l'utilizzo di materiali riciclati o riciclabili, facendo in ogni caso salve le norme relative ai requisiti di sicurezza e le normative edilizie appropriate per garantire la qualità e la durata delle costruzioni (art. 6).

All'interno delle misure volte a incentivare la riqualificazione edilizia residenziale e il risparmio energetico nelle case, il disegno di legge si propone anche la finalità di sostenere l'acquisto di immobili a basso impatto ambientale, reintroducendo, all'art. 7, per il pros-

simo anno 2025, il bonus case green che l'ultima legge di bilancio ha abolito per l'anno 2024.

Infine, anche con riguardo al sistema moda, il tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale è di grande rilevanza: secondo le stime dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), tra il 1996 e il 2012, la quantità di indumenti acquistati per persona nell'UE è aumentata del 40 %, mentre allo stesso tempo oltre il 30 % di indumenti presenti nei guardaroba in Europa non è stato utilizzato per almeno un anno; che, inoltre, una volta gettati, oltre la metà degli indumenti non viene riciclata, ma finisce nei rifiuti domestici indifferenziati e successivamente inviata agli inceneritori o alle discariche.

Occorre agire su due fronti: contrasto al fast fashion, incentivando il riutilizzo e la sostenibilità, evitando sprechi inutili e dannosi per il sistema della moda e per il pianeta in generale. Ma anche valorizzare e sostenere gli artigiani e il loro saper fare: sarti e calzolai sono mestieri strategici per il comparto e sono professionisti in grado non soltanto di creare capi d'abbigliamento su misura, ma anche di riparare e dare nuova vita ai prodotti, guardando a un loro riuso e riutilizzo. Per queste finalità con il presente disegno di legge viene introdotto il bonus rammendo (Art. 8).

La necessità di ridurre l'uso delle risorse idriche impone poi la tracciabilità del consumo di acqua nel settore tessile mediante la individuazione della impronta idrica. L'art. 9 del presente disegno di legge prevede agevolazioni fiscali alle imprese tessili che introducano un sistema di etichettatura che renda il consumatore consapevole della tipologia di materiali utilizzati e della impronta idrica del prodotto finito.

L'art. 10, infine, è dedicato alle coperture finanziarie, da individuarsi con la legge di bilancio 2025 e con il progetto a cura del MISE: PNRR Transizione 4.0.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

(Finalità)

1. Le finalità che la presente legge si propone consistono nella riduzione dell'impronta ambientale complessiva della produzione e dei consumi e nell'implementare condotte ecosostenibili e l'economia circolare.

2. Il perseguimento delle finalità avviene mediante l'individuazione da parte della legge di misure per incentivare il riciclo, promuovere la progettazione ecocompatibile, ridurre gli sprechi e favorire l'uso efficiente delle risorse nei settori strategici del made in Italy: il design, l'edilizia e la moda.

Art. 2

(Definizioni)

Ai fini della presente legge s'intende per:

1) "eco-design o design sostenibile": la progettazione di prodotti che tiene conto dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto e che, fin dalla fase di concezione, minimizzi l'uso di risorse naturali, riduca gli sprechi e l'inquinamento e massimizzi l'efficienza energetica. L'eco-design rispetta i seguenti principi:

a. Utilizzo di materiali sostenibili inteso come l'uso di materiali riciclabili, biodegradabili e a basso impatto ambientale.

b. Efficienza energetica intesa come la progettazione di prodotti che richiedono meno energia per il loro utilizzo.

c. Durabilità, intesa come la creazione di prodotti durevoli che richiedono meno manutenzione e sostituzione.

d. Riciclabilità intesa come la facilità con cui il prodotto può essere smontato e riciclato alla fine della sua vita utile.

e. Riduzione degli sprechi, da intendersi come minimizzare il packaging e gli sprechi durante il processo produttivo.

f. Minimizzazione dell'inquinamento, ovvero ridurre al minimo le emissioni di sostanze nocive per l'ambiente;

2) "bioedilizia": la realizzazione di edifici e infrastrutture con materiali provenienti da fonti riciclate o recuperate anziché da materie prime vergini. Per materiali riciclati utilizzati nella costruzione si intendono:

a. Calcestruzzo riciclato, prodotto utilizzando aggregati di calcestruzzo precedentemente demolito.

b. Legno riciclato, inteso come legno recuperato da vecchi edifici, pallet o altri contesti che può essere utilizzato per costruire nuove strutture, pavimenti e arredi.

c. Isolanti riciclati, ovvero materiali isolanti come il vetro riciclato, il denim riciclato o la lana di vetro che possono essere impiegati per aumentare l'efficienza energetica degli edifici.

d. Mattoni riciclati, ovvero i mattoni realizzati da materiali riciclati, come vetro, plastica o ceramica riciclata.

e. Lastre riciclate, ovvero lastre di metallo, plastica o vetro riciclate.

f. Controsoffitti riciclati, come il cartongesso riciclato che possono essere utilizzati per la creazione di controsoffitti e pareti divisorie.

3) “moda sostenibile”: moda che tiene conto degli impatti ambientali, sociali ed economici dell'intero ciclo di vita di un capo di abbigliamento, con una produzione, ma anche una distribuzione e un consumo sostenibili.

Art. 3

(Incentivi allo sviluppo dell'eco-design)

Al fine di incentivare lo sviluppo dell'eco-design, a beneficio delle imprese che adeguano la progettazione e la produzione dei propri beni e servizi ai principi dell'eco-design, come definiti al precedente art. 2, comma 1, n. 1, si prevede:

- il diritto alla decontribuzione per la quota del 30% dei contributi assicurativi e previdenziali con riferimento ai lavoratori dipendenti addetti dalle imprese alla fase di progettazione e di produzione di beni realizzati con l'uso di materiali riciclabili, riciclati, biodegradabili e a basso impatto ambientale. Questa misura è prevista per i primi tre anni a far data dalla pubblicazione della presente legge;

- la decontribuzione per la quota del 50% dei contributi assicurativi e previdenziali per i primi tre anni a far data dall'assunzione, a seguito di assunzione di dipendenti con il ruolo di Sustainability Manager, figura professionale dedicata alla valutazione dell'impatto ambientale delle materie e dei prodotti utilizzati o che si prevede di utilizzare sin dalla fase di progettazione del prodotto. Questa misura è prevista per i primi tre anni a far data dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 4

(Gestione dell'invenduto, dei beni usati e dei materiali di scarto)

1. Viene istituita, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Piattaforma Nazionale per l'Economia Circolare (PNEC), attraverso la quale le imprese possono promuovere la vendita a basso costo o la distribuzione dei beni invenduti, dei beni usati e dei materiali di scarto, al fine di agevolare il riutilizzo ed il reimpiego nell'ambito del sistema economico e produttivo.

2. Le modalità di funzionamento e di attivazione della piattaforma, completamente gratuita per le imprese e per i privati, verranno stabilite con apposito decreto attuativo.

Art. 5

(Estensione della tutela per il riconoscimento di modelli di utilità e disegni ornamentali sostenibili)

A parziale deroga dell'art. 37 del Dlgs 10.02.2005 n. 30 (Codice della proprietà industriale), si prevede che, per la registrazione dei modelli di utilità e dei disegni ornamentali che prevedano l'utilizzo di materiali riciclabili, riciclati, biodegradabili e a basso impatto ambientale, la registrazione del disegno o modello ornamentale dura otto anni, in luogo dei cinque ordinariamente previsti, a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Ferma la possibilità di rinnovo alle condizioni di cui al medesimo art. 37 Dlgs 10.02.2005 n. 30.

Art. 6

(Incentivi allo sviluppo della bioedilizia)

1. A favore delle imprese che utilizzano per le costruzioni almeno il 70% dei materiali riciclabili, riciclati, biodegradabili e a basso impatto ambientale e, fatte salve le norme relative ai requisiti di sicurezza dei materiali e le normative edilizie in materia di qualità e durata delle costruzioni, è possibile accedere a linee di finanziamento agevolato, senza interessi, per una quota pari al 40% dell'importo che sarà complessivamente richiesto dalle suddette imprese per il rinnovo degli impianti e delle attrezzature strumentali allo svolgimento delle attività individuate nel proprio oggetto sociale.

2. Detta misura resta valida per i finanziamenti richiesti dal 01 gennaio al 31 dicembre 2025 ed in presenza delle condizioni di garanzia necessarie per la concessione del credito. Gli istituti di credito aderenti dovranno registrarsi sulla piattaforma che verrà istituita a decorrere da luglio 2024 con apposito decreto delegato.

Art. 7

(Bonus case green)

Per gli acquisti di immobili residenziali, prime o anche seconde case, di categoria energetica uguale o superiore alla B, effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, viene riconosciuto il diritto alla detrazione fiscale del 50% sull'IVA in dichiarazione dei redditi a partire dall'anno in cui viene sostenuta la spesa e per i successivi 9 anni, a condizione che:

- la classe energetica sia comprovata dall'APE (Attestato di Prestazione Energetica);
- l'acquisto dell'immobile avvenga direttamente dall'impresa costruttrice, oppure dagli

OICR, organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliare.

Art. 8

(Bonus rammendo)

1. Al fine di limitare quanto più possibile i rifiuti tessili, ed il riutilizzo dei capi, si introduce il diritto al rimborso per la riparazione di capi di abbigliamento e calzature, da un minimo di Euro 6,00 fino ad un massimo di Euro 25,00, secondo il listino che verrà pubblicato con apposito decreto attuativo e nei limiti dei fondi stanziati con le leggi di bilancio per gli anni 2025 e 2026.

2. I laboratori che aderiranno al bonus dovranno iscriversi ad una piattaforma telematica completamente gratuita per imprese e privati, da istituirsi con successivo decreto attuativo, all'interno della quale i consumatori potranno orientarsi e scegliere a quale artigiano rivolgersi. Ogni negozio iscritto riceverà un contrassegno da apporre, che certificherà la possibilità di richiedere il bonus rammendo al proprio interno.

Art. 9

(Incentivi alla moda sostenibile)

Ai fini della presente legge si precisa che per water footprint si intende l'indicatore del consumo di acqua dolce che include sia l'uso diretto che indiretto per realizzare un capo d'abbigliamento. Le imprese che, tramite etichettatura, informano il consumatore sulla quantificazione e localizzazione dell'impronta idrica del processo produttivo, possono accedere al beneficio fiscale del diritto al rateizzo, senza interessi, fino a 12 ratei dilazionabili negli anni 2026 e 2027, per debiti fiscali IVA in relazione agli anni 2025 e 2026.

Art. 10

(Disposizioni finanziarie)

Per le coperture finanziarie degli oneri derivanti dal presente disegno di legge verranno utilizzate le risorse stanziare nell'ambito della legge di bilancio 2025 e nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il progetto MISE: PNRR – Transizione 4.0.